

Incontro con il ministro Ahmed Yamani a « Ring 78 »

Lo sceicco e i comunisti

Nonostante la sua ricchezza e la sua potenza, lo sceicco Ahmed Zaki Yamani, ministro del petrolio e dei minerali dell'Arabia Saudita, è in grado di imporre nei rapporti con il prossimo. Lo ha ammesso lui stesso martedì sera a « Ring 78 », rispondendo a una domanda sul rosario che stringeva fra le mani durante l'intervista.

Molti pregi dell'aumento

Yamani: nei 73-74 gli americani avevano grande interesse a ridurre i prezzi del petrolio, perché, così facendo, hanno guadagnato somme foltose. Ma l'Arabia Saudita ha preso un atteggiamento favorevole all'Europa e al Giappone e diverso dall'interesse americano. Comunque l'aumento del prezzo ha avuto « molti pregi ».

zaro il prezzo avrebbe potuto il consumo di tutte le riserve. Democrazia. Che vuol dire « l'Arabia Saudita la parte del mondo libero »? Vuol dire che essa fa parte dello schieramento che è di fronte allo schieramento del mondo comunista? La « formula » non riguarda il regime interno, bensì la politica estera degli Stati: Yamani una volta ha detto: « La democrazia è una bella cosa, ma va data a piccole dosi ». E' vero? Ebbene, sì, e i popoli primitivi non possono avere una democrazia esemplare. Ma chi decide « dare » la democrazia? Il popolo, naturalmente, il popolo? Nessuno ha pensato di chiedere: « Anche se primitivo »?

Yamani è femminista?

Donne. Perché in Arabia Saudita non possono andare in auto, andare da sole alla posta, lavorare fuori casa? Risposta: « Non credo che dipenda dalla religione islamica e dalle antiche tradizioni arabe. Nell'Islam la donna ha tutti i diritti civili, e sono le donne scienziate, le filosofe, i dirigenti politici, pensatrici e filosefe. La donna deve riprendere il suo posto nella società e sciogliere il suo ruolo di progresso. Uno sceicco femminista? Il mondo cambia ».

«Suonavo il classico ma ascoltavo jazz»

Lo studio del violino per approdare all'improvvisazione. Il boicottaggio di alcune organizzazioni di Chicago

Leroy Jenkins, violinista neofantascientifico dell'ormai nota AACM (Associazione per l'avanzamento dei musicisti creativi) si è confermato anche in tempi recenti: mi conobbe uno dei suoi esecutori più famosi, il violonista Leo Smith.

Una domanda di rito. A cosa si nutre di preciso la vostra « subterfuga dell'AACM e quale alterazione costano? ». L'AACM rappresenta l'unico movimento di interesse nell'ambito di Chicago: lì, come ovunque, il mondo del business prosperava alienato dal mondo del musicista e questi avevano estranei l'uno all'altro, in una situazione di apartheid.

«La situazione negli States è evoluta in questo senso? ». «L'Europa ha una maggiore ricchezza e cultura musicale, il pubblico è più ricettivo e capisce la buona musica. Credo sia una questione di educazione musicale. In America, invece, prima devi morire, poi diventi famoso, questa è la differenza di fondo ».



A Cannes Olmi commosso e Ferreri imperturbabile



«La mia grande soddisfazione per l'assegnazione della Palma d'oro del Festival di Cannes al mio film Zibardo degli zingari viene dal fatto che la giuria ha compreso ed accettato il mondo del contadino, un mondo che viene sempre considerato, in genere come di secondo ordine; questo ha dichiarato a Cannes Ermanno Olmi, il quale ha aggiunto: «Sono contento anche perché questa evocazione della vita dei campi, in quell'epoca e in questa, e perché la gente ha reagito con favore. Ma c'è una cosa da dire: alla rappresentazione del contadino potrei ».

«Noi credo che l'ambito del film sia ideale e adatto per un'evoluzione musicale, sia per l'acustica che per l'ambientazione. Se, qui da noi, può essere giustificato che tutti stiano per terra, senza problemi, perché si tratta di giovani, la è una diversa. E' un pubblico, in prevalenza, che può permettere una scelta invece di sedere sul pavimento di una stanza. Non credo perché il jazz non dovrebbe poter entrare regolarmente nei teatri ».

« Homo audioideografo » dai microfoni della RAI. La macchina cannibalesca

Homo audioideografo, un titolo strano, originale, più uno sceneggiato radiofonico. Attualmente lo ascoltano in una audizione anticipata, di qualche mese, pare, nell'Auditorium Rai del centro di produzione Rai di Napoli. Il gruppo di giovani, studenti per lo più, incrociati, certo, dal titolo, ma anche dal nome dell'intervista principale: Leopoldo Mazzola.

«Ma che si lascia incantare da una macchina « perfetta », capace di qualsiasi cosa, di cantare, di cambiare voce, di suonare, di riprodurre, di diventare grida, di diventare orecchie, di parlare, di assumere le forme di qualsiasi strumento, di disparati desideri, finanche di appagare quelli sessuali, di rispondere a qualsiasi domanda o problema, di pensare o per gli altri e di esprimersi al posto degli altri; una macchina che non consuma corrente elettrica, o benzina o altro carburante, ma che per vivere ha solo bisogno di « mangiare di tanto in tanto qualche persona », di quelle che lei si affida, eucamente, affaccinate fino alla morte, prigioniere del richiamo della macchina perfetta? ». «Un canovaccio e niente di più — dice Gennaro Magliulo — da riempire liberamente di suoni o di parole ». Di suoni, per l'appunto, fu

«Certamente, lo ha studiato per molto tempo musica classica, i modelli della tradizione europea, i concerti di Beethoven, di Mozart, per esempio, ma anche Paganini. Il repertorio europeo rimane comunque un arduo oggetto di studio per un musicista nato in America. Quindi, in primo luogo sarebbe stata una dura impresa culturale non e questa la musica del mio vero retroscena, inoltre. Non è stanziosa allora suonavo musica classica ma ascoltavo Charlie Parker. Quando ero ragazzo Bird rappresentava, infatti, per me, quello che per molti miei coetanei rappresentava Elvis Presley: il mio idolo voglio dire. Al liceo suonavo il sax, facevo del blues, al college approfondii lo studio del violino, facendo parte di un'orchestra. Tra i pianisti della grande musica quelli che ritengo veramente fondamentali, oltre a Parker, sono Sonny Rollins e John Coltrane. Tra i non sassofonisti ricordo almeno Miles, se devo li

Table with TV and Radio program listings for Rete 1, Rete 2, Rete 3, and various regional channels like TV Svizzera, TV Capodistria, TV Francia, and TV Montecarlo.

Advertisement for Istituto Bancario Sanpaolo di Torino. Features a large illustration of a crowd of stylized figures and the headline 'Per non essere uno di loro'. Text includes: 'Per evitare i fastidiosi affollamenti dell'ultima ora, ricordiamo di provvedere tempestivamente, prima della scadenza del 30 giugno, ai pagamenti IRPEF (imposta sul reddito delle persone fisiche) e ILOR (imposta locale sui redditi). Tutte le filiali Sanpaolo sono a completa disposizione sin dal 1 giugno.'

Advertisement for 'OGGI VEDREMO' (Today we will see). Lists various TV programs and their times, including 'Antartide', 'Scommettiamo?', 'Jazzconcerto', and 'I pensieri dell'occhio'.